



Pescara 19 Aprile 2020

A tutti gli STUDENTI

A tutte le FAMIGLIE

A tutti i DOCENTI

Al DSGA

Al sito Web

Lettera alle studentesse e agli studenti e a tutta la comunità scolastica

Carissimi studenti,

il 17 aprile c.a., è stata pubblicata l'ordinanza sugli esami di stato, mentre non abbiamo ancora Ordinanze ufficiali del Ministero sulla conclusione e valutazione dell'anno scolastico.

Partiamo dall'esame di Stato: le commissioni, come disposto dal decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, sono costituite da commissari esclusivamente appartenenti all'istituzione scolastica sede di esame, con presidente esterno. L'O.M. del 17 aprile statuisce che le commissioni dell'esame di Stato, oltre ad essere presiedute da un presidente esterno, sono composte da sei commissari interni per ciascuna classe/commissione, ed in questa settimana i consigli di classe provvederanno alla loro individuazione. Circa la modalità di svolgimento dell'esame, come già precisato dal decreto legge su indicato, dipenderà dal rientro o meno in presenza il 18 maggio: se le attività didattiche riprenderanno "in aula" gli esami riguarderanno tutte le prove, con la precisazione che la seconda prova scritta sarà predisposta dalla singola commissione di esame; se l'attività continuerà "a distanza" non ci saranno prove scritte ma solo un unico ampio colloquio, che accerterà tutte le conoscenze e competenze maturate.

Tutto quanto non precisato, anche per le classi intermedie, sarà normato dalle successive ordinanze, in corso di emanazione. Quando il Ministero e il Governo decideranno, faremo quello che è meglio e necessario per ogni studente, nel rispetto delle norme, ma oggi i numerosi interventi sui mass media e sui giornali, che si stanno "susseguendo" da giorni, a mio avviso destabilizzano e possono "fuorviare" il percorso educativo/didattico di ogni studente e le personali responsabilità di ciascuno. Per questo voglio riflettere insieme su alcune questioni importanti che ci riguardano, ponendo insieme le domande giuste: non "che ne sarà dell'anno scolastico 2019/2020?" ma piuttosto "cosa ne facciamo di questo tempo, della imprevedibile ed inimmaginabile esperienza che stiamo facendo in questo periodo e quale è il compito di ciascuno per aiutare la comunità sociale in cui viviamo e noi stessi?".

La scuola come luogo fisico ci manca perchè lì ci sono le persone che ci sostengono ed indicano, “anche fisicamente” il percorso della conoscenza della realtà tutta nella nostra vita quotidiana (compagni, amici, docenti, personale di segreteria, collaboratori scolastici), una umanità plurale, ricca, con la quale cresciamo attraverso quel curriculum informale e non formale non meno importante delle materie di studio. Mai come in questo periodo abbiamo fatto esperienza della loro mancanza. Inoltre la scuola aperta nei suoi spazi fisici significa ritmi e abitudini chiari, ripetuti, che contribuiscono a “ordinare” le nostre giornate. In questo periodo stiamo imparando a gestire le ore della giornata in spazi limitati ma con tempi senza confini. Ci siamo già richiamati a “costruire ordinatamente” una adeguata struttura temporale personale: alzarsi e prepararsi in tempo per collegarsi al pc per i sincroni con la classe e poi i compiti, le chat con gli amici, il tempo per la musica, per la tv, pranzi e cene con la famiglia e l'aiuto in casa. Gestire e vivere in questa condizione, trasformare un tempo non strutturato in un tempo utile, gestire la propria solitudine, gestire la paura, aiutare chi ci sta accanto, non farsi condizionare da pensieri negativi e, come ha scritto una vostra compagna, trasformare questo periodo sospeso *“in un'occasione, anche per riscoprire noi stessi o semplicemente per passare un po' di tempo con la nostra famiglia”* sorprendendo anche il gusto di guardare *“i tramonti,...che si possono guardare liberamente, senza mascherine e senza guanti. Un qualsiasi tramonto mi rende libera, mi fa pensare alle poesie che amo leggere e che voglio condividere...a modo mio”*, tutto questo si chiama resilienza. Quindi stiamo diventando tutti più resilienti e veri ed è una buona e bella notizia anche se avremmo preferito impararlo in altro modo e con altri mezzi, ma la realtà è data, abbiamo scoperto che non la determiniamo in tutto noi e soprattutto che nessuno si salva da solo. Stiamo consolidando e imparando bene tutti i percorsi disciplinari? Me lo auguro perché è **decisivo imparare sempre e sempre di più, è un traguardo irrinunciabile per camminare con consapevole libertà nella propria vita e per apportare ognuno il proprio consapevole, ricco, creativo e solidale contributo per la ricostruzione della nostra società, colpita duramente sia umanamente che economicamente da questa pandemia**. Per contribuire a offrire il nostro unico e personale impegno nello sviluppo di una società più vera e giusta per tutti, **occorre essere molto preparati**. In questo cammino, guidato dai vostri docenti, una questione molto importante è **“imparare ad imparare”** perchè quando incontri una cosa sconosciuta, come è oggi il Covid-19, è decisivo, qualunque sia il proprio ruolo nella società, saper risolvere un problema cioè cercare informazioni, distinguere le notizie vere da quelle false, formulare ipotesi e verificarle, cercare soluzioni, porre domande : non perdetevi l'occasione di seguire i vostri docenti nella costruzione di queste competenze. Certo, non essendoci controlli come in presenza, potete fingere meglio



e più che in classe di ascoltare e capire e imparare ma così facendo imbrogliate voi stessi e perdetevi in umanità e consistenza da subito. La didattica a distanza si basa sulla fiducia reciproca: fiducia nei docenti che cercano ogni strumento, contenuto, filmato, percorsi sincroni ed asincroni per aiutarvi a imparare e fiducia in ognuno di voi che vi impegnate a seguire e a seguire lealmente i sincroni e il lavoro individuale che viene richiesto sotto forma di compiti o di esercitazioni. **Ognuno è chiamato a dare il massimo per non restare indietro, per essere più consapevole e migliorare se stesso e quindi la comunità in cui vive.** Noi **abbiamo bisogno di conoscenze e competenze sempre maggiori, di solidarietà** (abbiamo scoperto in questi giorni che nessuno si salva da solo e l'importanza di essere insieme) e **responsabilità** individuale per uscire da una crisi non nuova (tante pandemie hanno funestato l'umanità) ma diversa dal passato perchè la società di oggi è nuova. Penso quindi che l'impegno personale nello studio per crescere culturalmente, la capacità di lavorare con gli altri e condividere, essere responsabili individualmente e collettivamente, sia la risposta a questa crisi planetaria e lo sarà anche quando tra molti anni nascerà un altro "cigno nero", frutto della variabilità genetica di un virus. Tutti noi siamo a scuola per rispondere oggi alle nostre e vostre domande più vere e basilari che fondano ogni cultura e per gettare le basi della costruzione di un futuro dove i cittadini del mondo siano capaci di collaborare, per non lasciare indietro nessuno, e unirsi e salvarsi insieme. Il mio richiamo e soprattutto augurio è che ognuno di voi continui a fare la propria parte per costruire questo mondo, cominciando da sé stessi, e si impegni in quest'ultimo periodo dell'anno scolastico a studiare bene non perdendo tempo (non lasciatevi ingannare dal fatto che molto superficialmente si afferma che "tanto saremo tutti promossi"), seguendo i propri insegnanti. Non permettete di iniziare il prossimo anno con lacune o "voragini" difficilmente recuperabili e che comprometterebbero non solo il cammino scolastico dell'anno prossimo ma soprattutto l'occasione di contribuire a costruire da subito questa nostra famiglia di uomini e donne – la nostra società – "unite nella ricerca dello sviluppo umano integrale". Restiamo uniti e ricordiamoci sempre che chi impara non si ferma mai!

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Antonella Sanvitale